

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Risparmio

Risparmi fino a 775 euro all'anno per le famiglie che fanno la spesa «alla spina». Si tratta, dicono Federconsumatori e Adusbef, di acquistare latte, cereali, pasta e detersivi direttamente presso i distributori presenti nelle aziende agricole e in numerosi supermercati



LOW COST, ALLEANZA TRA MYAIR E SKYEUROPE

Flyholding, holding di Myair.com, e SkyEurope Holding, della slovacca SkyEurope Airlines, hanno firmato un'intesa per dare avvio ad una partnership operativa. Le due società aeree low cost esploreranno poi la possibilità di un'eventuale alleanza strategica per dare vita a quella che diverrebbe la quarta compagnia low cost europea. Myair e SkyEurope non escludono un'eventuale alleanza strategica con scambio di partecipazioni azionarie.

CALA IL TRASPORTO AEREO NON SUCCEDEVA DAL 2003

La recessione comincia a colpire anche il trasporto aereo. Lo scorso agosto infatti, per la prima volta dopo la crisi del 2003, dovuta ai timori per il diffondersi dell'epidemia della Sars, il trasporto aereo mondiale ha segnato una contrazione. Secondo i dati forniti dalla Ita, l'associazione internazionale del trasporto aereo, la diminuzione è risultata dello 0,1% per la classe economica e dell'1,5% per la clientela business.

Il petrolio si sgonfia, scende sotto i 70 dollari

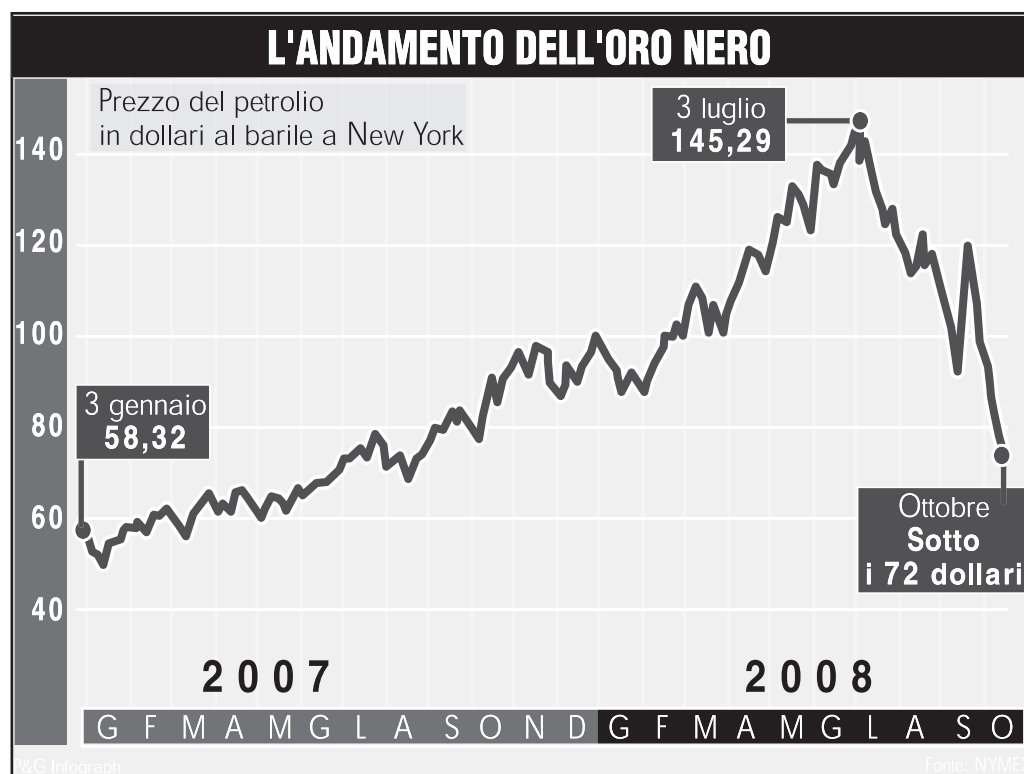
Barile ai minimi dall'agosto 2007. A luglio aveva sfiorato quota 150. Giù il prezzo della benzina

di Laura Matteucci / Milano

LA SPINTA Il prezzo del petrolio è sceso sotto i 70 dollari al barile per la prima volta da agosto dell'anno scorso. Rispetto al picco di luglio a 147 dollari, la quotazione si è più che dimezzata. In calo anche più marcato, 1,40 dollari, il Brent che a Londra quota-

69,40 dollari al barile. L'ultima spinta al ribasso l'ha data la notizia dei dati positivi delle scorte Usa, ma in realtà l'andamento del prezzo del petrolio segue da settimane quello dei mercati finanziari e riflette la flessione globale della domanda (dovuta, a sua volta, dal rallentamento dell'economia) sia per l'ultimo scorcio del 2008 sia per il prossimo anno. Tanto da far scattare l'allarme dell'Opec, intenzionato a tagliare la produzione. Nuovi ribassi anche per i prezzi dei carburanti con la verde che torna, in alcuni distributori, sotto quota 1,34 euro, ai minimi cioè dell'ultimo anno. Erg ha tagliato ancora, portando la verde a 1,334 euro al litro, e anche

Agip ha tagliato di 2 centesimi, a quota 1,339. Si tratta dei livelli più bassi dall'ottobre del 2007. Sotto quota 1,35 euro si sono portate, invece, Api-IP e Shell, e cala anche il gasolio della Tamoil (1,299 euro al litro) e dell'Agip (1,294 euro). Le associazioni dei consumatori denunciano, però, il consueto squilibrio nell'andamento dei prezzi di petrolio e carburanti. «Per essere coerente con la quotazione del petrolio, la benzina si dovrebbe attestare rapidamente a 1,31-1,32 euro al litro, contro gli attuali 1,35-1,36», commenta in una nota Federconsumatori. Secondo l'associazione, che «accusa di speculazione» i petrolieri per un importo «di circa 4 centesimi al litro», ciò equivale «ad un maggior esborso, per ogni automobilista, di 48 euro annui». Tra i (pochi) effetti positivi di quanto sta accadendo, oltre al ribasso del prezzo della benzina, a catena anche quello dei prezzi dei biglietti aerei. Per il momen-



to, a fare da apripista è la tedesca Lufthansa, che ridurrà il costo già da lunedì prossimo, in seguito al calo dei prezzi del petrolio. Scenderà la voce «maggiorazione carburante» che i passeggeri pagano su tutti i voli. Per le tratte intercontinentali la maggiorazione scenderà del 5% circa, dagli at-

tuali 97 euro a 92 euro, mentre sui voli europei passerà da 27 a 24 euro (-11%). Sio torna così ai livelli di inizio giugno 2008. È stato anticipato a venerdì prossimo, intanto, il vertice straordinario dell'Opec, per analizzare la situazione alla luce della crisi dei mercati finanziari. L'obiettivo sa-

rebbe quello di un taglio alla produzione per circa un milione di barili al giorno. L'Opec, del resto, ha già ridotto da giorni le stime sulla crescita della domanda di petrolio per il 2008 e il 2009, frenata dal rallentamento globale dell'economia. La domanda internazionale do-

vrebbe aumentare quest'anno dello 0,64% (contro il +1,02% stimato a settembre) per una richiesta complessiva di 86,45 milioni di barili al giorno. Nel 2009 la crescita si fermerà invece a un +0,87% contro il +1% stimato il mese scorso. La domanda si assesterà quindi il prossimo anno a

87,21 milioni di barili al giorno, 760mila in meno di quanto previsto a settembre. A rallentare sarà soprattutto la domanda di Stati Uniti e delle altre grandi economie industrializzate. La spinta maggiore, invece, arriverà dai paesi emergenti, in particolare Cina, Medio Oriente e India.

COMMERCIO ESTERO

Ad agosto saldo negativo per 2,116 miliardi

Aumenta ad agosto il deficit complessivo della bilancia commerciale italiana. Il saldo è negativo per 2,116 miliardi di euro, in aumento rispetto al deficit di 687 milioni dello stesso mese del 2007. Nel periodo considerato, secondo i dati Istat, le esportazioni sono diminuite dell'8%, le importazioni del 2%. Rispetto a luglio, i dati destagionalizzati indicano ad agosto una flessione dell'1,2% per l'export e una crescita dello 0,5% per le importazioni. Nei primi otto mesi dell'anno, sottolinea l'Istat, il saldo è negativo per 7,268 miliardi di euro, in aumento rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2007 che era di 6,236 miliardi di euro. Le esportazioni sono aumentate del 4,7% e le importazioni del 5%. Ad agosto l'export ha fatto registrare flessioni superiori alla media nei settori dei beni di consumo durevoli (meno 23,8%), dei beni strumentali (meno 11,7%) e dei prodotti intermedi (meno 8,9%). Indice negativo anche per le importazioni - ad eccezione dell'energia (più 29,9%). In aumento le vendite all'estero dei prodotti petroliferi raffinati (più 50,4%) e prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (più 7,4%). Sul fronte delle importazioni, sono in aumento i minerali energetici (più 32,9%) e i prodotti petroliferi raffinati (più 28,4%); in calo i comparti carta, stampa ed editoria (meno 17,5%), prodotti chimici (meno 17,2%), gomma e materie plastiche (meno 15,9%), macchine (meno 15,4%).

Estote ergo prudentes sicut serpentes et simplices sicut columbae. Siate prudenti come serpenti e semplici come colombe. Doveva citare pure il Vangelo (secondo Matteo), l'assessore al bilancio del comune di Torino, il comunista Gianguido Passoni, presentando ai consiglieri la sua lunga e meticolosa relazione, in cui dava conto di tutti i quattrini, che, dentro o fuori, giravano nelle casse comunali.

Del verbo evangelico vale ovviamente soprattutto la prima metà, siate prudenti come serpenti, perché un bilancio e le leggi che lo regolano sono un trabocchetto infernale, una morsa che rischia di stritolare. Al punto che la ribellione può essere trasversale e le voci più alte contro il governo amico si possono sentire anche dagli amministratori più amici: Formigoni, presidente della regione Lombardia, e la Moratti, sindaco di Milano, che in nome dell'onore ferito del Nord, hanno gridato contro Tremonti, contro Catania, contro Roma. Al punto che il presidente del Senato Schifani, addolorato, già adombrava sull'onda del federalismo il risorgere dell'antico dualismo: «Intravedo questi albori e mi auguro non diventino un cielo». Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano, tirava le somme semplificando: «Visto che i fondi sembrano distribuiti con il manuale Cencelli, a Milano forse sarebbe servito un sindaco di An come a Roma».

Giusto, anche se sarebbe più giusto dire che da anni agli enti locali si chiede moltissimo concedendo poco e che l'abolizione dell'Ici sulla prima casa è stata la mazzata definitiva per un'amministrazione che ha tanto da fare, perché tra Regioni, Comuni e Province, il sistema degli enti locali si carica di una bella fetta di welfare nazionale (cominciando da sanità e scuola). «Il problema - spiega l'assessore Passoni - è che il governo si è disimpegnato

da questo fronte e quando si è impegnato ha erogato a spot, vedi Catania e Roma. Una mancia più che un investimento strutturale per la semplice ragione che nella capitale a governare sta Alemanno, sindaco di An, contraddicendo una politica di tagli e di divieti, che si impongono in una situazione di crisi pesante, che costerà di più al welfare e che sicuramente pagheran-



Flavio Zanonato Foto Ansa

Flavio Zanonato, sindaco di Padova: «Una bella contraddizione per la bandiera del federalismo fiscale»

COMUNI E BILANCI

Peggio delle mance ad Alemanno i soldi dell'Ici che non arrivano mai

di Oreste Pivetta / Milano

no di più le regioni del Nord, più industrializzate e quindi più esposte...». La questione Catania o la questione Roma sono ben altra cosa. Sergio D'Antoni, vicepresidente della commissione Finanze alla Camera e responsabile delle politiche per il meridione del Partito democratico, le spiega così: «For-

migoni e Moratti parlano di un regalo di 650 milioni pagato a spese loro. Dimenticano un particolare: questo "gradito presente", riconosciuto a due giunte di destra, è coperto con Fondi Fas, cioè con risorse destinate alle aree deboli del Paese». Lo scandalo starebbe per D'Antoni nell'utilizzo in forma

CONTRATTI DERIVATI

Per il Comune di Milano 300 milioni di minusvalenze

Il Comune di Milano si riserva di avviare azioni legali nei confronti delle quattro banche (Deutsche Bank, Jp Morgan, Ubs e Depfa Bank) che nel 2005 hanno vinto la gara indetta da Palazzo Marino per dar vita all'operazione «derivati». Lo ha detto il sindaco Letizia Moratti in apertura della seduta del consiglio comunale convocato ieri per discutere sulle operazioni in strumenti finanziari derivati. Il sindaco ha aggiunto che sta «per nominare un collegio di consulenti legali di indubbia esperienza per esaminare la situazione e per individuare e proporre iniziative in sede civile, penale e amministrativa da assumere anche in relazione al rischio connesso all'operazione». I contratti di derivati sottoscritti nel giugno del 2005 dalla giunta Albertini fanno riferimento ad una emissione obbligazionaria a tasso fisso trentennale da 1,685 miliardi. Da allora il Comune ha trasformato il tasso fisso in tasso variabile ed in tre anni ha rinegoziato sei volte quei contratti sul mercato. Ad oggi, secondo quanto riferito da Davide Corritore, consigliere del Pd, le minusvalenze teoriche ammonterebbero a 300 milioni di euro. Una cifra che pesa sulle casse comunali già pesantemente provate da mancati trasferimenti statali e minori entrate dall'ecopass. E il bilancio del 2009 potrebbe vedere già scritti tra le passività 15 milioni di euro di perdite relative ai derivati se la Finanziaria Tremonti non subirà ulteriori modifiche.



Filippo Penati Foto Ap

Penati: i fondi vengono distribuiti dal governo col manuale Cencelli, avessimo almeno un sindaco di An

male amministrati. Ma faccio solo notare la contraddizione in cui è caduto chi a Nord vorrebbe il federalismo fiscale e poi condivide la politica dei regali. Faccio anche notare che il federalismo è stato rinviato di due anni».

«Formigoni e la Moratti dovrebbero protestare - insiste Passoni - per il disimpegno del governo in una fase economica difficile, quando si vedrà più forte la distanza tra fabbisogno generale e entità degli interventi del governo, più al Nord che al Sud, paradossalmente dove la ricchezza prodotta è maggiore e dove più forti potrebbero essere le ripercussioni negative della crisi, mentre Tremonti e Brunetta si danno da fare riducendo e trasferimenti agli enti locali, impedendoci di variare per un anno le aliquote fiscali, vietandoci qualsiasi operazione sul debito, togliendoci l'Ici sulla prima casa, cancellando qualsiasi autonomia finanziaria. Risultato: ci ritroviamo dentro una morsa, che si stringe attorno a chi dovrebbe fornire servizi essenziali alla gente...».

Stritolati. I soldi dell'Ici arriveranno comunque, meno ma senza discriminare. «La differenza - spiega l'assessore - è che prima erano incassi certi a scadenze certe, 94 milioni a Torino che sapevo che li devo pagare, devo poterlo spendere. Adesso sono soldi a bilancio che non stanno in cassa. Sono per ora una promessa. Ma a fine anno ogni ritardo lo dovrò pagare, perché i miei fornitori li devo pagare, devo pagare la cooperativa che mi garantisce i servizi e se non pago nei tempi giusti si innesta un meccanismo diabolico... Un conto è la copertura finanziaria, un altro il trasferimento di cassa, dallo Stato ai Comuni. Un escamotage...».

«Non siamo in un momento di vacche grasse e dovremmo essere aiutati e invece si fanno gli esperimenti: si irrigidiscono le regole, strozzando i comuni, invece di accompagnarli in un momento tanto difficile».